

RELAZIONE SANITARIA

Con un virtuale abbraccio voglio accumunare tutti i donatori che rendono sempre più numerosa la famiglia dell'AVIS di Credaro.

Un amichevole saluto a tutti i partecipanti a questa inedita assemblea che, per i noti motivi, dapprima è stata rimandata e che ora si svolge a distanza.

Abbiamo sentito la relazione fatta dal nostro Presidente. Pur in un grande momento di difficoltà sono stati raggiunti ottimi risultati sia nella vita associativa che nei numeri mentre c'è stato un calo di donazioni a fronte di un aumento di numero dei donatori a livello regionale. Dai dati si rileva come in certe realtà il calo sia dovuto a una minore attività degli Ospedali e non nella raccolta associativa e come la carenza sia dovuta ad una **scarsa informazione e chiamata dei donatori**. E ben lo sanno le AOP che la prenotazione, con le dovute correzioni in opera, è un'arma vincente e in questo periodo assolutamente necessaria.

L'informazione e la raccomandazione di un corretto stile di vita dei donatori e dei futuri donatori continuamente ribadita ha portato i suoi frutti se sono sensibilmente diminuite le sospensioni per motivi sanitari: da una parte c'è la consapevolezza delle automatiche sospensioni per viaggi, soggiorni, interventi, uso di farmaci ... e dall'altra la maggiore attenzione alla propria salute.

Se i comitati medici Nazionali, Regionali e Provinciali hanno lo scopo di perseguire alcuni obiettivi strategici, come ci rapportiamo noi?:

- La **promozione dell'aferesi** con l'ambizioso campagna "giallo plasma" che sembra non abbia sortito gli effetti desiderati in quanto è stata significativa la diminuzione della raccolta. Se da un lato è dovuta alla carenza di emazie e quindi contingente, non vorremmo però che sia dettata da scelte preminentemente economiche e aziendali delle ATS. E' mancata la collaborazione in modo univoco con le varie istituzioni con difficoltà nella stipula di convenzioni anche con i supporti economici. Alla "caspolata" di Veza d'Oglio, quest'anno trasformata per causa di forza maggiore in camminata al chiaro di luna, ci siamo presentati con il copricapo "giallo" a simbolo della spinta che vorremmo dare alla donazione di plasma, anche se la nostra zona 9 continua a chiedere l'istituzione di un presidio di donazione sul nostro territorio pur consapevoli delle problematiche economico-gestionali che i rappresentanti provinciali ogni volta ci prospettano. Comunque siamo determinati e sicuri di garantire una buona continuità.
- Attuare modelli organizzativi finalizzati ad aumentare l'**efficacia** (incremento di donatori e di volume) e l'**efficienza** (con un appropriato utilizzo delle strutture ed apparecchiature) nella raccolta. Tutti devono fare la loro parte per questo scopo. La difficoltà dei rapporti con il Servizio Trasfusionale si manifesta non solo nella stipula delle convenzioni ma creando percorsi preferenziali che favoriscano la donazione.
- Coinvolgere le UDR nella gestione diretta della raccolta in positiva concorrenza con la struttura pubblica.
- **Fare rete** attraverso la condivisione di dati, informazioni, progettualità e aggiornamento professionale. E sicuramente dobbiamo ringraziare i nostri rappresentanti regionali e provinciali per l'avvento di AVISNet.
- Alla base c'è la maggiore **sicurezza del donatore e del ricevente**, in particolare riguardo a:
 1. Nei prossimi anni dovremo essere sempre più attenti alla selezione e al **rapporto con il donatore**. Le nuove malattie emergenti: le varie parassitosi, virosi, protozosi, cimici (Zika virus, Chikungunya, Dengue, Chagas, W.N.V. ...), SARS, Meningococco, Coronavirus ..., le sospensioni, i viaggi, l'inclusione di cittadini

provenienti da altri paesi ed aree del mondo sono problematiche ormai presenti con le quali dobbiamo confrontarci facendo molta informazione e formazione.

2. Rinnovato impegno nell'informazione riguardo al rischio salute non solo per HIV, Epatiti, Virosi, ma anche le infezioni sessualmente trasmissibili. E' fatto molto bene l'opuscolo, che invito alla distribuzione, su queste malattie nella convinzione che ci sia tanta ignoranza sui potenziali rischi e superficialità di quanto sia percepito come rischio per sé stessi, per il partner, per la famiglia, la società e l'associazione. (Ancora molto dobbiamo fare per insegnare ai donatori che la salute non è solo la mancanza di sintomi o malattia conclamata, ma è fatta di molti fattori, anche misconosciuti, che potrebbero sviluppare una patologia o predisporre le condizioni perché si manifesti).
3. Attenzione alla quantità di sangue o di plasma per prevenire le reazioni avverse alla donazione.
4. Condivisione di strategie di programmazione e di flessibilità della raccolta in accordo agli obiettivi regionali e dipartimentali (piano sangue) per una donazione sempre più selettiva.

Tutto questo perché AVIS è una grande famiglia che ha a cuore il futuro della nostra società civile.

- WNV: avrete notato la presenza di una nuova provetta ad ogni donazione.
- Il test WNV viene eseguito su ogni donazione di sangue ed aferesi come test di validazione emocomponente e si fa indipendentemente dalla zona di soggiorno e anche dal rientro dalle vacanze. Quindi non c'è la sospensione di 28 giorni.
- DENV (febbre gialla emorragica che si trasmette attraverso la puntura di zanzare, le stesse che trasmettono anche i virus Chikungunya, Zika e febbre gialla): A seguito della segnalazione di un caso autoctono confermato di infezione da virus Dengue (DENV) nel comune di Montecchio Maggiore (provincia di Vicenza, Regione Veneto), la sospensione temporanea della raccolta di sangue ed emocomponenti nel comune di Montecchio Maggiore e applicare il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni dal rientro per i donatori che abbiano soggiornato nel comune di Montecchio Maggiore a far data dal 27 luglio 2020. Così pure per la provincia di Barcellona e diversi Dipartimenti della Francia. Inoltre deve essere sospeso per 120 giorni dalla guarigione e/o risoluzione dei sintomi.
- Vigono sempre le **misure di prevenzione dell'infezione da Zika Virus nelle** aree geografiche segnalate ad epidemia di Zika virus e le aree con segnalazione di singoli casi autoctoni **mediante trasfusione di emocomponenti labili.**
- I donatori che rientrano da soggiorno in ogni territorio della Cina devono essere sospesi 6 mesi dal rientro e riammessi previo (o con contestuale alla donazione) esame malaria come da zone comunemente note come endemiche.

Comunque i medici sono costantemente informati e attenti alle problematiche che possono insorgere con le donazioni di sangue ed emocomponenti causati dalle infezioni segnalate in ogni parte del mondo.

Certamente per la nostra zona tra la fine dell'anno e quello in corso è un periodo di grande difficoltà: dapprima il meningococco e ora il coronavirus che abbiamo imparato a conoscere come SARS-COV-2.

Purtroppo dobbiamo registrare un contributo altissimo in tema di decessi. Anche per la nostra consorella AVIS Sarnico è stato un periodo di lutti. La nostra grande famiglia ha perso, ad oggi, l'avisino **Danilo Bellini** di Viadanica e due preziosi collaboratori **Silvano Fenaroli** e **Giuseppe Pellegrini detto Mario** e così anche in ambito sanitario e nella popolazione nella nostra terra bergamasca: ad uno ad uno va un mio abbraccio e un nostro ricordo.

Vorrei fare solo alcune considerazioni e fare, se possibile, un poco di chiarezza tra le tante informazioni che abbiamo ricevuto e tra le quali si sono annidate anche delle fake news.

Se l'allarme per il meningococco è fortunatamente rientrato, permane quello di questo nuovo virus che a poco a poco abbiamo stiamo imparando a conoscere, temere e fronteggiare:

- La sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) è il nuovo coronavirus del 2019. COVID-19 è il nome dato alla malattia associata al virus.
- SARS-CoV-2 è un nuovo ceppo di coronavirus dei 7 che non è stato precedentemente identificato nell'uomo.
- I coronavirus sono virus che circolano tra gli animali e alcuni di essi infettano anche l'uomo.
- I pipistrelli sono considerati ospiti naturali di questi virus, ma anche molte altre specie di animali sono considerate fonti. Ad esempio, il Coronavirus della sindrome respiratoria del Medio Oriente del 2012 (MERS-CoV) viene trasmesso all'uomo dai cammelli e la sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-1 del 2002 (SARS-CoV-1) viene trasmesso all'uomo dallo zibetto.
- Il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus.
- Il nuovo Coronavirus rilevato in Cina nel 2019 è strettamente correlato geneticamente al virus SARS-CoV-1 che provoca la SARS, emersa alla fine del 2002 in Cina. La SARS ha causato più di 8.000 casi in 33 paesi in otto mesi. Circa una persona su dieci, con SARS, è morta.
- I virus che causano sia COVID-19 che l'influenza stagionale vengono trasmessi da persona a persona e possono causare sintomi simili, ma i due virus sono molto diversi e non si comportano allo stesso modo.
- A differenza dell'influenza, per COVID-19 non esiste ad oggi un vaccino né un trattamento specifico. Inoltre sembra essere più trasmissibile dell'influenza stagionale. Poiché si tratta di un nuovo virus, nessuno ha un'immunità pregressa, e significa che l'intera popolazione umana è potenzialmente suscettibile all'infezione.
- Come viene trasmesso?. Le attuali evidenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona:
 - in modo diretto
 - in modo indiretto (attraverso oggetti o superfici contaminati)
 - per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie o goccioline droplet).

Il COVID-19 è una malattia nuova, ogni giorno sono disponibili ulteriori informazioni ma rimangono ancora molti aspetti da chiarire:

Cosa ha fatto e fa l'AVIS per contrastare questo nuovo virus?

Già con le circolari di inizio febbraio si ribadiva l'importanza di rafforzare le misure di prevenzione sia individuale che collettiva, in ambito familiare, lavorativo, scolastico, sportivo, culturale e ludico-amatoriale. (È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti). Sorveglianza sui possibili casi con **anamnesi positiva** per contatti con soggetti con documentata infezione da SARS-CoV-2.

E anche in ambito donazionale sono state rafforzate le misure di sorveglianza chiedendo al potenziale donatore, al momento della presentazione per la donazione, se abbia già ottemperato all'eventuale obbligo della **misura di isolamento fiduciario domiciliare**, ove prevista (es. in attesa di esecuzione di tampone in caso di test sierologico eseguito privatamente con risultato positivo).

- Deve essere applicato il criterio di sospensione temporanea di **almeno 14 giorni** dopo la possibile esposizione al rischio di contagio per contatto con soggetti con infezione documentata da SARS-CoV-2.

- Deve essere applicato il criterio di sospensione temporanea di **almeno 14 giorni** dalla risoluzione dei sintomi o dall'interruzione dell'eventuale terapia per i donatori con anamnesi positiva per infezione da SARS-CoV-2.

- Si ricorda l'obbligo di **sensibilizzare i donatori** ad informare i medici AVIS in caso di comparsa di sintomi compatibili con infezione da SARS-CoV-2 oppure in caso di diagnosi d'infezione da SARS-CoV2 nei **14 giorni successivi alla donazione (post donation information)**;

- È stato ulteriormente ribadito dal CNS l'importanza di implementazione, presso le Unità di raccolta, di semplici processi di triage nella fase di accoglienza dei donatori. Tali misure comprendono il suggerimento di misurazione estemporanea della temperatura corporea, con valore di **37,5°C** della temperatura corporea come parametro di rinvio temporaneo del donatore.

Dal 13.08.2020 è in funzione il decreto per il rientro *dalla Spagna, Grecia, Croazia e Malta*, zone a rischio a noi vicine con la precisazione che i donatori con anamnesi positiva per il soggiorno possono essere riammessi alla donazione solo previa esibizione del test richiesto e che questo NON può essere eseguito in AVIS.

Si precisa inoltre che invece per i paesi extra UE ed extra accordo di Schengen eccetto **Romania e Bulgaria**, vige obbligo di quarantena di 14 giorni dal rientro, ma non di tampone.

Trattamento

Non esistono trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Non esistendo al momento terapie specifiche, vengono curati i sintomi della malattia (così detta terapia di supporto) in modo da favorire la guarigione, ad esempio fornendo supporto respiratorio.

Sono stati utilizzati farmaci anche al di fuori delle sperimentazioni cliniche, come quelli commercializzati per altre indicazioni che vengono resi disponibili ai pazienti, pur in assenza di indicazione terapeutica specifica per il COVID-19, sulla base di evidenze scientifiche spesso piuttosto limitate: attendiamo dei riscontri.

Il trattamento con gli anticorpi delle persone guarite è promettente. Con tutte le cautele del caso, ci sono speranze che il metodo usato in passato anche contro Sars ed Ebola possa darci una mano. I medici lanciano l'appello: "Raccogliamo sacche oggi per la seconda ondata in autunno".

Anche la nostra AVIS contribuirà alle donazioni di plasma iperimmune: è un progetto regionale partito il 16.08.2020 basato sulla convinzione, ormai consolidata in ambito scientifico, sull'utilizzo del plasma come farmaco in quei soggetti che hanno sviluppato anticorpi specifici nella cura del COVID-19. In occasione della donazione programmata di plasma si chiederà il consenso alla ricerca degli anticorpi e si farà il tampone. Al donatore negativo al tampone e portatore di alto titolo di anticorpi specifici diretti contro il COVID viene chiesto di donare periodicamente il suo plasma.

Lo studio ha una triplice finalità:

- Valutare la prevalenza nella popolazione di donatori avisini
- - Inviare il plasma all'industria per l'estrazione delle immunoglobuline specifiche e che verranno usate come farmaco. (Un buon donatore può aiutare al massimo altri due pazienti, perché il numero dei suoi anticorpi è limitato).
- Valutare l'andamento nel tempo di questi anticorpi sarà utile anche nell'utilizzo di un auspicato vaccino; ad esempio se e ogni quanto tempo bisognerà fare il richiamo.

Certo questo riguarda i donatori di plasma, meglio se fosse rivolto anche ai donatori di sangue per la maggiore potenzialità di reclutamento.

Considerazioni per Plasma Iperimmune derivanti da studi internazionali:

- Le IgG nei donatori di plasma convalescenti dal CoVid-19 sembrano raggiungere maggiori livelli a distanza di 4 settimane dalla comparsa dei sintomi, il che suggerisce che questa sia la tempistica ottimale per raccogliere il plasma.
- Nei pazienti convalescenti con una febbre che supera i 38,5°C o che dura più di 3 giorni presentano un elevato livello di IgG specifiche per la proteina S-RBD
- Non è stata riscontrata alcuna correlazione fra gli anticorpi IgG S-RBD-specifici ed età, sesso e gruppo sanguigno del donatore.
- E' stato riscontrato su centinaia di pazienti che i soggetti con **maggior durata dei sintomi presentano maggiori titoli anticorpali**. Potrebbe darsi che i soggetti con un'infezione più virulenta o con una maggiore carica virale sviluppino una maggiore risposta anticorpale, ma ciò non significa che i soggetti con sintomi meno gravi non presentino una solida risposta anticorpale.
- **Sono stati riscontrati elevati titoli anticorpali nei soggetti di età superiore a 65 anni, e ciò rassicura sul fatto che gli anziani non manifestano una risposta più debole rispetto ai giovani, e dovrebbero reagire altrettanto bene alla vaccinazione.**
- **Sono ora necessarie altre informazioni sulla durevolezza di questi anticorpi e sulla loro persistenza a lungo termine.**

Informiamo che anche quest'anno i donatori di sangue sono inclusi tra i soggetti per i quali la vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata ed offerta gratuitamente dalle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di pertinenza, allo scopo sia di tutela personale, riconoscendo il donatore di sangue come promotore attivo di salute, che di risorsa strategica per il sistema sanitario nazionale, allo scopo di prevenire il possibile calo donazionale in coincidenza con il picco influenzale.

"Andiamo a donare senza paura. Il coronavirus non è un pericolo per chi decide di donare sangue o riceverlo". Il presidente di Avis Regionale Lombardia, Oscar Bianchi, raccomanda ai donatori di non sospendere le donazioni ma di continuare a donare con la massima diligenza, responsabilità e senso civico. Non sono state documentate trasmissioni mediante la trasfusione di emocomponenti e non è noto alcun rischio di trasmissione trasfusionale ma in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono state **rafforzate le misure di sorveglianza anamnestica** sul donatore di sangue. **Vi chiediamo pertanto di voler sensibilizzare i donatori per mezzo delle Avis Comunali, di non sospendere le attività di raccolta, ma, altresì, di organizzarle al meglio, utilizzando ancor più il sistema della prenotazione.**

Ricordo che AVIS è sempre impegnata nella prevenzione e tutela dei donatori tramite le note e pubblicizzate consulenze cardiologiche, epatologiche, senologiche, urologiche e le visite dal nostro Direttore Sanitario che verranno riprese.

Il Direttore Sanitario: Paris Dott. Giovanni